

## L'intervento

Le nostre imprese  
e l'asse con Berlino:  
un legame solidodi **Stefan Pan\***

L'Italia e la Germania sono i due maggiori Paesi industriali d'Europa. Per rendere l'idea: l'export manifatturiero di questi due Paesi supera addirittura quello degli Stati Uniti. Ha quindi ragione il professor Gianni Bonvicini, quando nel suo editoriale «Ripartire Berlino al centro» (*Corriere dell'Alto Adige*, 14 dicembre) sottolinea l'importanza di un rapporto strutturale tra i due Paesi.

Il rapporto strutturale è consolidato ed è stato costruito e rafforzato unendo le nostre forze da molti anni. Ci hanno pensato le manifatture dei due Paesi — **Confindustria** da una parte e Bdi (Bund Deutscher Industrie) dall'altra — a realizzarlo, istituendo il Business Forum italo-tedesco che si tenne per la prima volta nel 2011 a Bolzano. Un vertice stabile e solido, a cui negli anni hanno partecipato non solo le imprese, ma anche i vertici politici dei rispettivi governi, dai ministri ai due Ambasciatori, sempre presenti e coinvolti in molteplici progetti e incontri.

L'importanza di questo vertice è stata riconosciuta anche dal nostro Presidente Sergio Mattarella, in occasione della visita di Stato del suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmeier avvenuta a Roma nel 2019: «Le nostre economie — ebbe modo di ricordare il Presidente in quell'occasione — sono fortemente integrate e connesse fra di loro. È una grande collaborazione tra le nostre imprese e le nostre aziende. Non è un caso che le associazioni industriali tedesche e italiane si incontrino normalmente a Bolzano, registrando i tanti motivi di collaborazione».

Dal primo Business Forum del 2011 la collaborazione si è rinsaldata rendendo le nostre economie ancora più legate l'una con l'altra. Sotto la spinta delle due Confindustrie sono nati tavoli di lavoro permanenti sui temi che stanno a cuore alle imprese e a tutti noi cittadini europei: il costo dell'energia, la digitalizzazione, la mobilità, la formazione, l'approvvigionamento delle materie prime critiche, l'autonomia strategica dell'Europa,

la competitività e la tenuta sociale del nostro continente in un quadro geopolitico profondamente cambiato.

La nostra regione ha avuto un fondamentale ruolo di cerniera, è stata la piattaforma di incontro dalla quale sono nate molte altre iniziative e sulla quale — in pieno spirito europeo — è stata costruita un'alleanza ancora più forte e inclusiva. Al bilaterale italo-tedesco se ne è aggiunto uno italo-francese per poi passare ad un trilaterale, riunendo le tre prime manifatture europee: Germania, Italia, Francia. Insieme portiamo avanti le nostre idee a livello comunitario, sfruttando la piattaforma comune offerta da Business Europe, la federazione che raccoglie 40 associazioni industriali e imprenditoriali di tutta Europa.

In questo senso posso quindi rassicurare il professor Bonvicini: Berlino è ben presente nelle nostre agende e anche negli incontri che organizziamo con le nostre istituzioni politiche, recentemente anche in occasione del confronto con la **Confindustria** tedesca e quella francese a Roma, con la partecipazione del Commissario Ue Gentiloni, del Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, del Ministro delle Imprese, Adolfo Urso e della Presidente della Commissione Europea, Irene Tinagli. Continueremo su questa strada, per costruire un'Europa ancora più forte, assumendoci fino in fondo quel ruolo di apripista che, come imprenditori, sentiamo profondamente nostro.

*\*Delegato di **Confindustria** per l'Europa e vicepresidente di BusinessEurope)*

